

- Beren.* Aniceto, consenti  
Che prima di partir io chiega un dono.
- Anic.* Chiedi, o Regina.
- Beren.* Nacque Parto, e Vassallo al Re mio Sposo  
Quel, cui spronò poc' anzi un cieco zelo  
Al delitto infelice:  
Giusta è ben la sua pena, e giusta è l'ira  
Del tuo Signor: pur io  
Sento di lui pietà, salvo il desio.
- Anic.* Io salvarlo dovrò?
- Beren.* Sì, caro Aniceto,  
Tu chiedi, tu m' impetra  
Del misero la vita, io te ne priego.
- Anic.* Non più: Cedo, o Regina;  
Chi può negar ciò, che tu brami? Avrai  
Libero il prigionier; paga farai.

*(parte.)*

## S C E N A X.

*Berenice sola.*

Par che ceda la sorte,  
E ch' il destin men rio  
Dia tregua al dolor mio,  
E se il mio cor non a la pace intera  
Se temi, o Berenice, e temi, e spera.

Fosco talora il Cielo,  
Scioggia minaccia, e foco,  
Ma poscia a poco, a poco,  
Guarcian le nubi il velo,  
E torna il Ciel seren.  
Così cangiano gl' altri  
L' aspetto lor con noi;  
Sembran nemici, e poi;  
Compensano i disastri  
Con mille gioje al sen.

Fosco &amp;c.

SCENA